

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 166}

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**AMODEO, FERRARI MARTE, ALBERINI, BARBALACE,
FIORINO, REINA, ALAGNA, CEROFOLINI, NONNE**

Presentata il 2 luglio 1987

Istituzione, per i laureati in medicina e chirurgia,
di un servizio civile sostitutivo del servizio militare
sulle navi mercantili

ONOREVOLI COLLEGHI! — Come è noto, in seno alla Comunità europea il rapporto medico-assistiti vede il nostro Paese al primo posto.

Ciò dovrebbe comportare, in termini di prevenzione ed assistenza sanitaria, una distribuzione capillare e qualificata sin nelle più remote e sperdute comunità.

Purtroppo ciò non corrisponde alla realtà e, ad esempio, le sempre più numerose vacanze, nelle unità sanitarie delle comunità montane disagiate, ne danno pratica dimostrazione.

Fra queste comunità, però, ne esiste una che, per vecchia consuetudine, derivata dalla logica del massimo guadagno imposta dal datore di lavoro, non beneficia dell'assistenza medica per gran parte della sua vita lavorativa.

Ci riferiamo a quelle migliaia di uomini che affrontano per lavoro le ancora infide vie del mare, restando per lunghi mesi senza l'assistenza e l'ausilio di un medico perché lontani da ogni comunità umana.

A fronte di situazioni di questo tipo, si assiste, in altri settori della vita sociale, al mancato utilizzo di potenziali prestazioni professionali per sovrabbondanza di professionisti, reclutati in forma coatta, con gravi conseguenze etico-morali che umiliano e dequalificano l'individuo.

Intendo ovviamente parlare delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato i quali, ricevendo in sovrabbondanza, rispetto alle proprie esigenze, i laureati in medicina che il Paese, in forma quasi gratuita, mette loro a dispo-

sizione per assolvere il servizio militare di leva, si vengono a trovare nella necessità di assegnarli, come soldati semplici, a svolgere, di frequente, non solo mansioni infermieristiche, ma comuni servizi logistici.

Si viene a creare in tal modo, per i giovani medici chiamati alla leva che hanno alle spalle, talvolta, anche dieci anni di studi specialistici, poiché questo è il periodo necessario per il conseguimento della laurea e della specializzazione, un dannoso allontanamento obbligato, di oltre un anno, dall'esercizio medico, proprio quando dovrebbero essere messi a frutto, con la pratica, tanti anni di studio.

Sorge quindi naturale, onorevoli colleghi, la soluzione di proporre che i medici comunque sottoutilizzati dalle Forze armate, perché impiegati in mansioni infermieristiche o d'altro genere, possano chiedere di svolgere un servizio civile sostitutivo del servizio militare a bordo di navi mercantili impegnate in viaggi « oltre gli stretti ».

Si rivolge prioritaria attenzione agli uomini che svolgono la loro attività sul mare, in quanto questi sono i meno protetti ed i più esposti ad accidenti, senza alcun reale, pratico aiuto.

Con questa proposta di legge, quindi, si vogliono conseguire due obiettivi prioritari:

favorire la diffusione capillare, anche in comunità che per vecchia consue-

tudine e per logica di guadagno, ne erano escluse, di un servizio di prima necessità quale può considerarsi quello sanitario;

andare incontro alle esigenze di quanti, sottoutilizzati e mortificati nella loro dignità professionale, desiderano avvalersi di questa possibilità, per trovare una più idonea ed utile collocazione nel tessuto sociale del Paese.

È necessario qui evidenziare che la presente proposta di legge non potrà avere, se approvata, nessuna pratica incidenza sulle necessità complessive delle Forze armate connesse con il reclutamento di leva, mentre enormi sarebbero i benefici che ne deriverebbero sia per i medici che optassero per il servizio civile a bordo delle navi mercantili, che verrebbero posti nella condizione di prestare utile e meritorio servizio, acquisendo esperienze umane e professionali certamente utili e formative, sia per i marittimi che si sentirebbero, per la prima volta, da sempre, veramente inseriti in una comunità nazionale a parità non solo di doveri, ma anche di diritti.

Onorevoli colleghi, questa la proposta di legge che sottoponiamo alla attenzione del Parlamento e che invitiamo a voler prendere in considerazione con ogni urgenza in quanto esigenza vivamente sentita da tutta la categoria.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. I laureati in medicina e chirurgia, soggetti agli obblighi di leva e non ammessi ai corsi allievi ufficiali di complemento, possono inoltrare agli uffici di leva, dei distretti militari e delle Capitanerie di porto di appartenenza, entro trenta giorni dalla notifica dell'esclusione dal corso ufficiali, domanda per essere impiegati in un servizio civile sostitutivo del servizio militare da effettuarsi a bordo di navi mercantili non passeggere, dell'armamento libero e sovvenzionato.

ART. 2.

1. È cura dei comandi ed enti militari, preposti alla pubblicazione del bando di arruolamento per gli ufficiali medici di complemento, di riportare sul suddetto bando esplicito riferimento alla possibilità che si offre ai suddetti laureati, non ammessi ai corsi ufficiali, di inoltrare domanda per il servizio civile sostitutivo da espletarsi sulle unità navali mercantili.

ART. 3.

1. Gli uffici di leva inviano, con ogni urgenza e comunque entro quindici giorni dalla ricezione, le domande dei medici che hanno optato per il servizio civile di cui al precedente articolo 1, al Ministero della marina mercantile.

2. Il suddetto Ministero provvede, a tal fine, a stipulare per tempo, con le società armatrici, speciali convenzioni.

3. Il criterio di assegnazione dei suddetti medici è prerogativa del Ministero della marina mercantile, sulla scorta dei parametri della consistenza dell'equipaggio e della permanenza dell'unità fuori degli stretti di Gibilterra e di Suez.

4. Sono privilegiate le unità aventi un più numeroso equipaggio e che devono battere linee marittime fuori dal Mediterraneo.

ART. 4.

1. La durata del servizio non può essere superiore a quella del servizio militare di leva.

ART. 5.

1. I medici impiegati nel servizio civile sono equiparati, ad ogni effetto civile, penale, amministrativo e disciplinare ai cittadini che prestano servizio militare di leva.

2. Nella comunità marinara in cui vengono impiegati, hanno lo stesso trattamento spettante agli ufficiali radiotelegrafisti di bordo.

ART. 6.

1. Il trattamento economico è equiparato a quello dei sottotenenti di complemento.

2. L'onere derivante sarà pariteticamente posto a carico del Ministero della difesa e della società armatrice.

3. L'alloggio, il vitto ed i contributi, assicurativi e pensionistici, sono invece a totale carico della società armatrice.

4. L'eventuale viaggio di ritorno in patria, qualora il servizio dovesse aver termine stante la nave all'estero, è a carico della società armatrice, salvo diverso accordo fra le parti.

ART. 7.

1. La presente legge entra in vigore sessanta giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

2. Il Ministro della marina mercantile, entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale*, emana le opportune direttive a tutti gli enti e le società interessati.